

ILLUSTRAZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

PAGINA BIANCA

I - RIFORMA DELL'ASSETTO AGRO-PASTORALE - PASCOLI
- ZOOTECNIA - FORESTAZIONE PRODUTTIVA

Attività previste dalla L.R. 44/76

La sospensione dei finanziamenti per la riforma agro-pastorale, che già negli anni scorsi aveva determinato il rallentamento dell'attività pianificatoria dell'Ente per il settore, è proseguita anche per il 1993 per cui non sono stati iniziati nuovi studi di piani di fattibilità e la situazione è rimasta quella già riportata negli anni precedenti e cioè: 54 piani approvati per complessivi 238.309 ettari ed un investimento complessivo di 1.208.358 milioni.

Parimenti rimane immutata la situazione dei piani approvati dalle Comunità Montane ma non finanziati dalla Regione Sarda: 12 piani per 67.234 ettari ed un investimento previsto di 493 miliardi.

L'attività dell'Ente per la riforma agro-pastorale si è, di conseguenza, concentrata sull'assistenza alla realizzazione delle opere finanziate per i 54 piani di sviluppo, sia attraverso i piani aziendali che mediante il supporto tecnico-amministrativo alle Comunità Montane ed agli Organismi Comprensoriali (finchè non sono stati soppressi) impegnate nella realizzazione delle opere infrastrutturali (disbrigo delle pratiche espropriative delle aree di sedime stradale, assistenza alla progettazione ed appalto dei lavori, incarichi di ingegnere capo e direzione dei lavori).

I piani non finanziati hanno comunque consentito ai tecnici dell'Ente di elaborare un programma di interventi richiesto dalla Regione Sarda, finalizzato al raggiungimento delle condizioni di sanità del latte fissate dalla Direttiva CEE 92/46, si è così pervenuti ad una utilizzazione razionale - in

funzione della nuova PAC - della notevole mole di studi predisposti e rimasti finora inutilizzati per mancanza di risorse.

L'attività istruttoria per quanto attiene i progetti aziendali finanziati con i fondi dei piani operanti è stata limitata: infatti con i fondi della L.R.44/76 sono stati istruiti solo 20 progetti per un importo di £. 2.626.014.410.

Programma Operativo Plurifondo

Con la collaborazione dei tecnici dei Servizi Circondariali di Cagliari e Carbonia la Sede è stata fortemente impegnata nell'istruttoria di progetti per opere di miglioramento fondiario finanziati dal programma operativo plurifondo (POP) originato dal Regolamento CEE 2052/88. All'interno di questi finanziamenti sono stati definiti 150 progetti per un importo di 10 miliardi per i settori olivicoltura e zootecnia.

Studio sui parchi

Nell'ambito dello studio della "Disciplina delle attività agro-silvo-pastorali" nelle aree dei parchi regionali del Limbara, Marghine-Goceano, Sinis-Montiferru, Monte Arci, Giara, Linas-Marganai, sono iniziati gli studi attraverso i 6 gruppi di lavoro formati sulla base della competenza territoriale. Tali studi, che erano previsti nel piano operativo approvato dalla Regione, hanno comportato l'impegno di 46 tecnici e, nel pieno rispetto dei tempi previsti, l'elaborazione del primo rapporto intermedio; "Aspetti socio-economici: ambiente rurale e caratteristiche strutturali delle aziende agricole".

A questo rapporto, di esclusiva competenza ERSAT, dovranno, in seguito, essere uniti gli elaborati

dei professionisti esterni mentre la consegna del tutto è prevista per il 31.3.1994.

E' stato ugualmente completato il Secondo Rapporto Intermedio "Destinazione di uso agricolo dei suoli" che ha comportato l'elaborazione di n. 6 carte tematiche (una per parco), con l'indicazione delle colture, e di una relazione sulla valutazione quantitativa e qualitativa dell'utilizzo agrario dei suoli.

Studio per la valutazione dell'attitudine al pascolo dei suoli della Sardegna

Sono parimenti proseguiti i lavori relativi al Progetto "Studio per la valutazione dell'attitudine al pascolo dei suoli della Sardegna" finanziato dal programma operativo plurifondo di cui al Reg. CEE 2052/88. La relazione relativa al 3° stato di avanzamento dei lavori, consegnata all'Assessorato dell'Agricoltura, ha comportato, all'interno delle 16 aree campione identificate, il rilevamento di dati geologici, geomorfologici, geopedologici, e dell'uso del suolo oltre al prelevamento di campioni di terreno ed alla loro analisi.

Meritano ancora di essere ricordate le attività svolte in collaborazione con altri Servizi dell'Ente, con Enti Regionali (E.A.F.) e con Istituti Universitari relativi ad una serie di programmi e progetti finanziati con fondi CEE:

- Programma Leader "Barbagia-Baronie" che prevede interventi di sostegno alle attività delle aziende site nelle zone interne dell'Isola;
- Progetto Comunitario CORINE per l'elaborazione di una carta Regionale 1:100.000 della copertura vegetale del suolo;

- Partecipazione al Programma comunitario RECITE, progetto HYDRE, che ha comportato finora la raccolta di dati bibliografici, digitalizzazione di cartografia 1:250.000;
- Partecipazione al progetto MEDALUS - Studio della desertificazione causata dall'utilizzazione del suolo nell'ambiente mediterraneo.

Su richiesta dell'Assessorato dell'Agricoltura nel corso del 1993 si è proceduto - come sopra accennato - all'elaborazione di una serie di interventi a favore della zootecnia conseguenti all'applicazione in Sardegna dei Regolamenti e Direttive derivanti dalla Nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC).

In particolare sono stati formulati:

- Programma relativo all'applicazione della misura "C" del Regolamento Comunitario 2078/92 relativo alla riduzione della densità del patrimonio bovino ed ovi-caprino per unità di superficie foraggera.

Esso prevede una riduzione dell'indice regionale UBA/ha. foraggero, da 0,70 a 0,60 in cinque anni, attraverso una riduzione complessiva di 97.300 UBA ed una spesa di 90.315.000 ECU. Tale studio è stato incluso nel "Programma Pluriennale" regionale relativo a "Metodi di produzione agricola compatibile con le esigenze dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale", che è in attesa di approvazione da parte dei competenti Uffici Comunitari e Ministeriali.

- Programma relativo all'espansione dell'elettrificazione rurale ed agli interventi strutturali aziendali. Questo programma, che mira a consentire il rispetto delle caratteristiche igienico-

sanitarie del latte, dettate dalla Direttiva CEE 92/46, prevede investimenti per 770 miliardi nel periodo 94/99 a valere sul Reg. CEE 2081/93;

Il programma, che realizza, di fatto, il completamento dell'intervento di riforma del settore pastorale intrapreso con la L.R. 44/76, rappresenta, forse, l'ultima occasione perchè l'ovicoltura sarda possa compiere quei processi di ammodernamento strutturali ed organizzativi, necessari per garantire la permanenza sul mercato delle sue produzioni.

- Programma relativo all'applicazione in Sardegna del Reg. 2080/92 che prevede l'impianto di essenze forestali in aree agricole e la ristrutturazione di boschi esistenti.

Tale intervento è stato finanziato e prevede l'investimento di 108 miliardi nel triennio '94/96.

Monte Pascoli

Con la cessazione dei finanziamenti sulla L.R. 44/76 sono cessate le acquisizioni di terreni al Monte Pascoli per cui nel 1993 ci si è occupati esclusivamente della gestione del patrimonio fin qui acquisito: riscossione canoni, rinnovo concessioni, contenzioso, ecc. Questa attività non ha però impedito che proseguissero le normali attività di assistenza tecnica principalmente a favore delle cooperative concessionarie:

- preparazione dei programmi per il finanziamento di allevamenti di lepri, pernici e daini che avranno inizio nel 1994;
- assistenza alla cooperativa "l'Allevatore Moderno" di Villasalto impegnata nella realizzazione del piano di fattibilità che prevede la costru-

zione di 23 centri aziendali per un importo di 1.139 milioni;

- installazione di un mini caseificio aziendale nei terreni del Monte Pascoli di Domus de Maria;

I dati relativi al Monte Pascoli sono riassunti nei seguenti prospetti:

Patrimonio acquisito

Prov. Superfic. acquisita			Importo pagato (*)	
				%
Cagliari	13.842.	68,9	25.398.550	48,9
Nuoro	3.933	19,6	7.594.000	14,6
Oristano	552	2,7	8.699.000	16,8
Sassari	1.773	8,8	10.196.000	19,7
Totali	20.100	100.00	51.887.550	100.0

(*) -Comprese spese notarili e oneri vari

Patrimonio assegnato

Prov.	Superf.	%	Concessionari
Cagliari	11.919	71.33	Coop. e singoli
Nuoro	3.376	20.20	" " "Incr.Ip.
Oristano	552	3,30	Ist.Incr.Ipp.e sing.
Sassari	862	5,17	Isp.Rip.Foreste,Univ. CRAS e Singoli
Totali	16.709	100.0	

Per l'esattezza alle 14 cooperative (soci 314) sono stati assegnati circa 12.573 ettari; a 55 operatori singoli sono stati concessi in affitto 2.156 ettari circa; la restante superficie, di ettari 1.980, è stata assegnata a vari organismi pubblici (Istituto Incremento Ippico, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Università; ecc.).

Alle cooperative è stata fornita l'assistenza alla predisposizione dei progetti di sviluppo aziendale.

Della superficie residua rimangono da assegnare 3.390 ettari circa, di cui 500 circa sono destinati a programmi finalizzati dell'Assessorato dell'Agricoltura; ettari 2.473 sono stati offerti all'Azienda Foreste Demaniali per il rimboschimento; ettari 417 dell'azienda Mamuntanas e i restanti a singoli operatori.

Per quanto riguarda i programmi finalizzati la situazione, allo stato attuale, risulta la seguente:

1) "Tanca Regia" (ha. 536 circa)

E' stato realizzato il trasferimento all'Istituto di Incremento Ippico perchè vi realizzi il "Polo Nazionale del Cavallo";

2) Giara di Gesturi (ha. 675 circa)

Acquistata al Monte Pascoli, è stata trasferita all'Istituto di Incremento Ippico che curerà la salvaguardia della razza tipica del cavallino della Giara

3) "Surigheddu":

Sono stati già concessi in uso per 29 anni (con direttive emanate dall'Assessore all'Agricoltura) parte dei terreni ai seguenti Organismi:

- all'Università degli Studi di Sassari ha. 271
- all'Istituto Zooprofilattico della Sardegna " 10
- al C.R.A.S. " 40

Sono tuttora in fase di consegna:

- all'Istituto Zootecnico e Caseario
della Sardegna ha. 291
- all'ASSONAPA (Centro Genetico Peco
ra Sarda " 151

I 48 ettari già previsti per il COR.SE.ME., a seguito dell'avvenuta soppressione di detto organismo, sono stati richiesti dall'Università degli Studi di Sassari.

Circa la destinazione delle superfici ancora disponibili nell'azienda Mamuntanas - ha 417 - l'Ente ha inviato al competente Assessorato un'ipotesi di ripartizione aziendale.

In attesa delle determinazioni che verranno assunte per dette concessioni l'Ente nel 1993 ha provveduto al colturamento di 54 ha. di oliveto nelle due aziende di Alghero, nonchè a predisporre il servizio di guardiania e seguire i lavori per la salvaguardia dagli incendi.

Come si può rilevare dalla relazione sopra riportata la cessazione dei finanziamenti della L.R. 44/76 sta portando la specifica struttura operativa dell'Ente a cambiare l'oggetto dei suoi interventi: lo studio e la pianificazione non riguardano esclusivamente le zone interne e le aziende agro-pastorali ma piuttosto l'intero territorio isolano.

I continui incarichi che arrivano dalla Regione e le richieste di collaborazione da parte di Enti Regionali ed Istituti Universitari stanno portando il Servizio ad una dicotomia: da una parte gli studi e le partecipazioni a programmi in qualità di organo tecnico, dall'altra la gestione dei finanziamenti provenienti dalla CEE attraverso l'istruttoria dei progetti derivanti dai diversi Re-

golamenti che riguardano le competenze specifiche della struttura: zootecnia e forestazione.

Zootecnia, allevamenti minori e assistenza veterinaria

L'emanazione della direttiva comunitaria 92/46, e quindi la sua operatività nel 1993, ha caratterizzato l'attività del settore, per quanto riguarda gli allevamenti ovini, ed è stato il motivo conduttore dei programmi di lavoro.

Il tema della qualità del latte e le influenze che su di esse hanno l'igiene dei locali, dei contenitori e la sanità del bestiame sono stati i temi trattati in decine e decine di incontri con allevatori svolti un po' in tutto il territorio dell'Isola: da Ozieri a Carbonia, da Dorgali a Fonni e Orani, da Quartu a Suelli, da Laconi a Guspini.

A questo si devono aggiungere le attività svolte in collaborazione con le diverse UU.SS.LL. nell'ambito del programma sanitario finanziato dalla CEE alla Regione Sardegna, con l'organizzazione di numerosissime (teoricamente una per Comune della Sardegna) serie di riunioni con gli allevatori (ogni serie era costituita da tre incontri). Nel corso delle riunioni sono state trattate le principali patologie degli ovini ed illustrati i metodi di prevenzione e di cura.

Il carico principale di lavoro è ricaduto sui funzionari delle UU.SS.LL. che hanno tenuto le lezioni e fornito il materiale divulgativo ma, nell'ambito della divisione dei ruoli, l'azione dell'ERSAT è servita a migliorare la frequenza dei destinatari dell'intervento e ad animare le riunioni.

Oltre a queste azioni di tipo collettivo sono state condotte, sempre nel settore ovino e caprino, una serie di attività più mirate ai problemi delle

singole zone:

- prove di alimentazione a Tempio, Ozieri e Lanusei;
- prove di sincronizzazione dei calori e fecondazione artificiale a Nurri, Villanovatulo, Orosei;
- corso su alimentazione degli ovini e mungitura meccanica tenuto dal Centro di Laconi;
- una prova di bonifica sanitaria, nel tentativo di sradicare alcune patologie di ovini e caprini, è stata compiuta a Villagrande Strisaili ed ha interessato 4.780 ovini e 2.639 caprini.

Nel settore bovino il Centro certamente più impegnato è stato quello di Arborea che, operando in stretta collaborazione con la Cooperativa 3A, è perfettamente integrato nelle sue attività e nei suoi programmi: 270 aziende assistite per i piani di accoppiamento, consulenze per l'acquisto di 130 capi bovini di altissima genealogia, valutazione di 650 riproduttori.

Nel restante territorio isolano è da segnalare l'assistenza ai soci dell'Associazione produttori di carne della Gallura che sono 560 e le attività svolte dal Centro di Cuglieri per la diffusione degli incroci industriali fra Modicana e Charolaise.

Merita di essere segnalata l'attività a favore degli allevamenti suinicoli che viene svolta principalmente nella provincia di Cagliari per la presenza di tecnici altamente qualificati.

Le aziende seguite sono attualmente 41 divise nel territorio dei Centri Zonali di Quartu S.E. n. 9, Villamar n. 15, Serramanna n. 12, Iglesias n. 3, Sorgono n. 1, Nuoro n. 1.

Queste aziende vengono visitate mediamente almeno una volta al mese, salvo casi di particolare urgenza che costringono l'allevatore a chiamare i tecnici con maggiore frequenza; gli aspetti più seguiti sono quelli dell'alimentazione, della sanità e razionalità dei locali, della riproduzione e della scelta delle razze più produttive e più richieste sul mercato per il tipo di carne.

Quando si presentano problemi di natura sanitaria ed è necessaria la ricettazione si interviene con i veterinari delle U.S.L.

Nel campo degli allevamenti minori sono stati compiuti una serie di interventi mirati alla soddisfazione di esigenze locali:

- un corso di avicoltura di 20 giornate fra teoria e pratica è stato tenuto a San Sperate a favore delle allevatrici locali. La media dei partecipanti è stata di 23 per giornata;
- 2 corsi di apicoltura sono stati tenuti a Laconi e Oliena.

II - ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

Nel quadro delle proprie attività istituzionali prioritario interesse ed impegno l'ERSAT rivolge all'assistenza agricola che gestisce avvalendosi dell'organizzazione capillare di cui dispone in tutto il territorio isolano - potenziata nel 1991 e 1992 con l'acquisizione di nuovi tecnici - attraverso la predisposizione e la realizzazione di programmi operativi a carattere settoriale e di progetti finalizzati.

I programmi operativi di A.T.A. risultano articolati in una serie di interventi a carattere informativo, divulgativo e promozionale, in un'attenta considerazione della formazione professionale ed imprenditoriale degli operatori agricoli, e sono stati realizzati - nel contesto delle direttive programmatiche regionali fissate dal piano generale di sviluppo e dal Programma pluriennale regionale - in sintonia con i risultati della ricerca e di concerto con le organizzazioni professionali e di categoria.

L'attività è stata sviluppata con strategie diversificate a seconda delle realtà locali in cui si opera, comportando l'organizzazione di incontri, riunioni, convegni, giornate di studio, corsi di aggiornamento, gite di istruzione, visite guidate, produzione e diffusione di note tecniche, oltrechè l'attuazione di prove a carattere dimostrativo e/o di orientamento varietale, tese ad evidenziare la validità delle innovazioni suggerite, specificamente mirate alla soluzione delle problematiche tipiche di ciascuna coltura.

Le problematiche affrontate sono svariate, anche se prevalentemente hanno riguardato gli aspetti di ordine agronomico, varietale, tecnico-culturale, economico, organizzativo, in funzione della commer-

cializzazione e del mercato.

Il tutto con l'intento di razionalizzare i processi produttivi intesi nella loro più ampia accezione, con particolare riguardo alla fase agricola, ma in funzione anche della fase di valorizzazione e vendita delle produzioni.

Tale intendimento viene perseguito, compatibilmente con la realtà socio-culturale del contesto in cui si opera, anche attraverso l'introduzione dei più aggiornati supporti forniti dall'innovazione tecnologica e dai sistemi informatici.

Gli obiettivi generali dell'attività possono essere esposti come segue:

- trasferimento agli operatori delle risultanze della ricerca scientifica (Università) e applicata (Istituti ed Enti specializzati);
- diffusione dell'innovazione tecnologica;
- miglioramento dell'imprenditorialità individuale attraverso la formazione e l'informazione;
- risposte a quesiti tecnici specifici e ricerca di soluzioni a problematiche tecnico-agricole insorgenti;
- sensibilizzazione degli operatori sui problemi inerenti il passaggio dall'"orientamento alla produzione" all'"orientamento al marketing", in accordo alla nuova politica agricola comunitaria.

Nei capitoli che seguono vengono illustrate le specifiche attività svolte in ciascuno dei comparti produttivi.

Colture erbacee asciutte e irrigue da pieno campo
- foraggiere e pascoli

L'ambito e la metodologia degli interventi di ATA sono stati i seguenti:

- cerealicoltura asciutta: autunno-vernina
- " irrigua : primaverile-estiva
- colture leguminose da granello
 oleaginose e industriali
- foraggiere e pascoli
- piante aromatiche e officinali
- attuazione PIM Sardegna - Mis. 4

Cerealicoltura - grano duro

Attraverso azioni formativo-informative si è dato luogo anche alla prevista promozione e miglioramento dell'imprenditorialità sociale e alle previste iniziative di carattere organizzativo e associativo.

Particolare destinatario è stata l'Associazione regionale dei cerealicoltori. Questa è stata regolarmente coinvolta:

- nella programmazione delle azioni dimostrative per il confronto varietale e di messa a punto delle tecniche colturali e di diserbo;
- nelle prove di panificazione di diverse CVS di grano duro;
- nei convegni e mostre tenutesi in Trexenta e Marmilla;